

LA DIFESA DEL GESTO ESTREMO DELLA FIGLIA

La madre di Brittany “Serve compassione”



LAPRESSE

Eutanasia

Brittany, 29 anni, ha commosso l'America annunciando di voler morire dopo la scoperta di un cancro al cervello

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

«Biasimevole è una parola che io, come insegnante, usavo per descrivere le azioni di Hitler, di altri tiranni oppure lo sfruttamento dei bambini da parte dei pedofili. Come madre di Brittany, trovo difficile credere che chiunque la conoscesse avrebbe usato questa parola per descrivere le sue azioni».

Debbie Ziegler ha deciso di difendere così sua figlia, Brittany Maynard, da chi ha criticato la sua scelta di togliersi la vita per non andare incontro alle sofferenze del tumore al cervello che l'aveva colpita. Con una lettera pubblicata sul sito di "Compassion & Choices", l'organizzazione pro eutanasia che ha condotto la campagna di Brittany, la madre ha rotto il silenzio dei familiari su questa vicenda, con lo scopo di rispondere in particolare alle dichiarazioni del Vati-

cano. Brittany si era tolta la vita il primo novembre scorso in Oregon e, due giorni dopo, la Pontificia accademia per la vita aveva criticato il suo passo. «La scelta compiuta da mia figlia di 29 anni - ha scritto Debbie - di morire gentilmente, invece di soffrire dolore intenso, degradazione fisica ed emotiva, non merita di essere etichettata come biasimevole da stranieri che vivono in un altro continente e che non conoscono lei, o la sua situazione particolare».

La Ziegler ricorda che sua figlia era una persona generosa, «una volontaria, un'insegnante, una che lavorava per rendere il mondo un posto migliore. Questa dura critica, venuta da persone che non abbiamo mai conosciute, è stata più di uno schiaffo in faccia. È stato come prenderci a calci, mentre lottavamo per ricominciare a respirare. Brittany ha resistito al bullismo, e noi continueremo la sua campagna».